



**Non è Neri Marcorè. «Che nel nostro Paese ci siano genitori così sconsiderati da portare in piazza bambini**



**di pochi anni la dice lunga sulla natura criminogena della sinistra. I figli vengono intossicati da cattivi**

**genitori dal cervello bruciato dalla droga e dalle bugie»**

Maurizio Gasparri, Ansa 18 ottobre

La Lettera

## Rinunciare a 30 anni

Ho 29 anni e vado avanti a contrattini. Scarse prospettive, pochi soldi, niente illusioni. La bagarre sui famulloni non fa altro che alimentare l'odio nei nostri confronti mentre intorno a me vedo macerie, spazzatura, degrado, amoralità, abuso, assenza dello Stato. Dunque criminalità. Il caso di Roberto Saviano è illuminante: di una situazione, di una generazione, di una questione meridionale ancora lontana dall'essere risolta. Inventarsi una nuova vita è così sbagliato? Cercare un posto dove è possibile lavorare, metter su famiglia, avere una casa e dei diritti, è così malvagio?

Carlo Fedele, Napoli

CONCITA DE GREGORIO

Caro Carlo, che rabbia e che tristezza le decine di lettere che arrivano qui al giornale da giovani donne e uomini come te. Che frustrazione davanti alla montagna di curriculum vitae che crescono sulle nostre scrivanie: centinaia, migliaia di persone di 20, 30, 40 anni che chiedono di affacciarsi qui con le loro proposte, le loro idee, i loro studi, le loro speranze. Se anche potessimo dare a ciascuno di loro, per un giorno, una tribuna - e ci vorrebbero anni - sarebbe abbastanza? Certo che no. Sarebbe, per molti, solo un'illusione. Non si parla che di Saviano, per strada. È una vergogna per questo Paese che Roberto dica: me ne vado. Hai ragione però: è legittimo. Gli uomini, prima di essere simboli, sono persone. Saviano ha diritto, innanzitutto, a campare. A nessuno si può chiedere di immolarsi in nome e al posto dei mediocri che pontificano. Contro i farabutti che manovrano il potere. Gli eroi della sinistra rompono le righe, ha scritto qualcuno. Battono in ritirata. Rinunciano. Ci hanno messo dentro anche

Cofferati che lascia Bologna per la famiglia ma è diverso, mi permetto di osservare: è diverso rinunciare a 60 anni quando hai dato, hai combattuto, ti hanno ostacolato e detestato anche dentro la tua casa politica. È un segnale ad uso interno, una sfida in codice: continuate così e andremo tutti in malora. Se invece hai 20 anni, 30 e la vita davanti, ecco: allora rinunciare è davvero una sconfitta di tutti. Non è questo il momento di ritirarsi, scrivevo il giorno che sono arrivata qui. È durissima, ma bisogna sfidare il muro di gomma dell'inerzia e le clientele dei senza talento, il conservatorismo della paura. Marco Simoni, un trentenne che insegna alla London School of Economics, ci ha raccontato su queste pagine della sua fuga dall'Italia e del disastro della nostra università in mano alle baronie. Volentieri, oggi, lascio la parola a due tuoi e tuoi coetanei. Giuseppe Veltri, calabrese, vive e insegna a Parigi. Peppe Provenzano, siciliano di 26 anni, studia a Pisa. Leggi cosa scrivono, riparliamo.

## POPOLO DI SANTI E DI NIPOTI

GIUSEPPE PROVENZANO

Cosa c'è dietro la «parentopoli» della giunta regionale siciliana? A ripensarci, a qualche giorno di distanza, dietro questa piccola storia di Sicilia, non c'è solo l'ennesima testimonianza di una classe dirigente miserabile, di quella che Leonardo Sciascia e Raffaele La Capria chiamarono «classe digerente». Dietro questa storia, c'è l'Italia che comincia e che finisce. E nel momento in cui finisce, si rivela sorpresa in nefandezze, in una imbarazzante nudità: una società d'opalina, che d'un tratto si frantuma e mostra le pudenda.

segue a pagina 26

## IL PAESE DI GOMMA

GIUSEPPE A. VELTRI

Nel tentativo di spiegare l'Italia ed il suo declino all'interlocutore straniero, ricorro spesso alla metafora del Paese di gomma. Nel Paese di gomma la maggior parte dei tentativi di modificare lo status quo per una sua incapacità allo stato presente rimbalza contro un mare d'interessi cristallizzati e l'assenza di premi per l'innovazione. In ogni Paese esiste un certo grado di resistenza ed è bene che esista in modo da selezionare le idee che abbiano la forza di convincere chi la pensa diversamente e che mostri la manifesta superiorità al di fuori delle logiche partigiane.

segue a pagina 26

# Governo, libertà di inquinare

## Sul clima è guerra aperta con l'Europa: «Fermiamo tutto per un anno» Schifani ignora l'appello di Napolitano: la crisi viene prima dell'ambiente

«La posizione europea è folle»: il ministro Brunetta dà il la alla nuova offensiva del governo italiano sul clima. No ai limiti alle emissioni previsti dal pacchetto Ue: il governo italiano vuole un anno di tempo per riconsiderare tutto. Gli dà manforte il presidente del Senato Schifani: la recessione - dice - viene prima dell'ambiente.

Ciarnelli, Di Giovanni Mongiello alle pagine 2 e 3

RAI E GIORNALI

**«OCCUPAZIONE DI GOVERNO» VELTRONI: COSÌ LA DESTRA OTTIENE I CONSENSI**

Miserendino e Brunelli a pag. 9

L'attacco all'ambiente

### DANNI ALLA SALUTE E MENO LAVORO

PIETRO GRECO

Il Presidente del Senato, Renato Schifani, ne è convinto: «L'economia è la vera emergenza, non l'ambiente». E nel manifestare questa convinzione non commette solo uno sgarbo istituzionale - perché smentisce le parole del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Ma commette, anche, un errore di fatto. Di economia ecologica, per così dire.

Con la sua affermazione, infatti, sembra sostenere che esistano due emergenze.

segue a pagina 2

Staino



Commenti

Scuola e immigrati

### IL GIORNO DELL'APARTHEID

FURIO COLOMBO

Un evento triste e squalido è avvenuto nella Camera dei Deputati nei giorni 8 e 9 ottobre quando la maggioranza di governo, guidata dalla Lega, ha proposto e fatto approvare una odiosa mozione che chiede la separazione e segregazione dei bambini immigrati nelle scuole italiane. È giusto che ci sia memoria di questo tragico evento e perciò trascrivo qui alcune parti dei verbali d'Aula di quelle sedute. On. Niccolò Cristaldi (Pdl-An): «Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non parteciperò a questa votazione (mozione Cota, Lega nord, sulla segregazione dei bambini immigrati nelle scuole italiane, ndr) perché non ne condivido le ragioni politiche. Non condivido il contenuto della mozione della maggioranza perché sono nato e cresciuto in una città, Mazara del Vallo, nella quale il venti per cento della popolazione è musulmana».

segue a pagina 27

## Una Parola

### Fannulloni

VINCENZO CERAMI

Che nei nostri uffici pubblici il fannullone sia colui il quale fa finta di lavorare è un luogo comune, e per questo corrisponde un po' a verità. Oggi si canta vittoria perché gli impiegati che se ne stavano a casa o facevano un altro lavoro tornano alle loro scrivanie, anche se hanno la febbre a quaranta. Sono tutti a regime grazie alla stretta del governo.

segue a pagina 27



Angelique Kidjo

## La scuola salverà il mondo

Rotelli a pagina 23

## «Pio XII non è santo a causa degli ebrei» Poi il Vaticano frena

AFGHANISTAN

### Kamikaze contro italiani: sette feriti lievi

Nuovo attentato contro gli italiani in Afghanistan. Un kamikaze si è lanciato contro un convoglio nei pressi dell'aeroporto di Herat, capitale della regione occidentale. Le corazzate dei blindati hanno protetto i soldati. Sette i feriti; tre sono stati ricoverati. Nessuno è grave. La Russa conferma l'invio del caccia Tornado: «Due aerei in Afghanistan fin dai prossimi giorni». Del Vecchio (Pd): strategia da rivedere.

Fontana a pagina 12

Il prelatore che si sta occupando della santificazione di Pio XII, padre Gumpel, accusa: la procedura è ferma a causa delle resistenze di Israele. Poi aggiunge: il Papa non si reca in quel Paese per una targa nel museo di Yad Vashem, che ricorda il silenzio di Pio XII sulla persecuzione degli ebrei. Il direttore della sala stampa vaticana, tenta di smorzare la polemica: quella targa non è determinante.

Monteforte a pagina 4

### MEREDITH PRIME RICHIESTE DEL PM «ERGASTOLO PER RUDY»

Solani a pagina 11

## IL FUTURO VIAGGIA SUI MEZZI PUBBLICI

### LUNEDÌ 20 OTTOBRE CAMPAGNA NAZIONALE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

**Salva l'Italia 25 OTTOBRE MANIFESTAZIONE NAZIONALE**

www.partitodemocratico.it



## UNA BRANDINA IN NERO PER STUDIARE

Cinquecento euro per una brandina. Nella stanza, un buco, si cucina con un forno a gas, da campeggio, accanto al letto. Poi si cerca di studiare abbarbicati su scrivanie improbabili, troppo alte, troppo strette, dove i libri confinano con lo scolapasta o una bottiglia d'olio. Cinquecento euro se va bene, naturalmente in nero condividendo il bagno - l'unico della casa - con altri cinque, sei coetanei. Il diritto allo studio si paga salato. Ed è questa la vita di migliaia di studenti che nelle grandi città sborsano cifre da capogiro per un posto letto. Con l'incubo di essere cacciati ogni mese.

Cimino, Di Biasi e Loreti a pagina 10

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

### Il grande disegno

IL MINISTRO MARONI ha spiegato ai tg e a tutti noi che non bisogna mitizzare il coraggio della scrittrice Saviano. I veri eroi, sostiene, sono poliziotti e carabinieri, magari imprenditori, ma, si capisce, quello che vorrebbe dire veramente è che il vero eroe è lui. È lui, Maroni, che ha avuto il coraggio di prendere di mira i bambini rom e chiedere le loro impronte digitali per incastrarli. Non è da tutti. E infatti solo un ministro leghista ci poteva arrivare, mentre altri leghisti e affini, dai loro sparsi e ambiti cadreghini, continuano l'opera, cercando di cacciare i bambini immigrati dalle scuole e perfino togliendo loro l'acqua. E questo è il grande disegno riformatore del governo Berlusconi, che per fortuna si dispiega soprattutto a parole e in tv. Come testimonia l'authority e come, modestamente, testimoniamo anche noi tutti i giorni. L'opposizione è stata abolita dai tg e questo si può tranquillamente fare, visto che il padrone della tv è anche capo del governo. Ma non si può più scrivere, perché sbuffano e dicono che siamo fissati.

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**



Tel. 06.8549911

info@immobildream.it

www.immobildream.it

immobildream

Roberto Carlini Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale: Roma - Via Dora, 2